Anno XLI — Mercoledì 15 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 115

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni politiche nel vicino impero

Quando fu annunciato il progetto dell'imperatore d'Austria di far eleggere la Camera col suffragio universale, si gridò dalle vecchie teste: « questo è per la monarchia un salto nel buio! »

In vero la monarchia d'Asburgo, che finora aveva il suo appoggio nell'aristocrazia e nella borghesia e si serviva delle lotte fra le nazionalità per mantenere il suo dominio, ha ricorso ad un mezzo audace: ha chiamato in suo soccorso le masse popolari guidate dai socialisti marxisti e dai cristiano sociali: quelli sono i rossi screziati di giallo, questi i rossi screziati di nero. Nel paese sembrano distanti, ma alla Camera si confondono in un giallo-nero, piuttosto sporco.

Dai risultati finora noti e facilmente del resto previsti il giuoco del Governo di Vienna è riuscito: esso avrà alla Camera molto più socialisti e clericali di prima e costoro sostituiranno i rappresentanti più spiccati delle nazionalità. Si annuncia che i pangermanisti furono disfatti.

Fecero delle perdite i nazionali italiani a Trieste, ove è riuscito il socialista Pittoni, una creatura del governatore Hohenlohe, che è un abile sussidiatore dei rospetti della stampa triestina e un vero stratega dei bassi fondi sociali.

Ciò che i governatori austriaci non hanno potuto fare col suffragio, ristretto alle persone indipendenti e intelligenti, possono col suffragio dato a tutti. Un governo, come è quello di Vienna, che ha sostituito alla politica di oppressione la politica di corruzione, ha trovato da fare bene in una campagna elettorale che gli permetteva di adoperare largamente l'arma efficace del denaro.

Fu un tempo che la Dinastia asburghese si è tenuta in piedi coi matrimoni; un altro tempo in cui si è tenuta su con le forche; ora cerca di appoggiarsi sulla piazza, prezzolando sicari della penna e capi partito per abbattere sopratutto due nazionalità le più colte e più liberali: la tedesca e l'italiana. Ai tedeschi, infidi e presuntuosi, bene sta la lezione.

Ma non agli italiani che lottarono e lottano strenuamente e perderanno solo perchè in questa vecchia razza italiana appariscono, ancora come una maledizione, i campioni d'ogni sozzurra politica.

Ma per quanto la mancanza del successo — non ancora la sconfitta — a Trieste possa dolerci, non crediamo si debba dubitare dell'avvenire.

L'Austria può riempire di venduti rinnegati il suo Parlamento: la nazionalità di Trieste e di Trento rimarrà inattaccabile come il diamante. Anzi sarà più fulgida, quanti minori contatti avrà con un parlamento costituito coi fondi segreti.

Alla Camera dei Deputati

Le bande militari alle feste religiose

Roma 14. — Presiede Marcora.

Gaudenzi, repubblicano, interroga il ministro della Guerra circa la concessione di bande militari per le feste della Madonna a Cotrone.

Valleris, sottosegretario, risponde che le bande possono essere concesse anche per le feste locali dai comandanti di divisione sotto le condizioni stabilite dai regolamenti e secondo l'apprezzamento delle circostanze.

Gaudenzi. Gli stessi regolamenti escludono implicitamente la partecipazione delle bande militari alle feste religiose. Questa partecipazione si manifesta soltanto in questo momento come rivelazione di un nuovo indirizzo del Governo nella politica ecclesiastica *(rumori ed interruzioni a Destra ed al Centro)*; indirizzo che ritengo pernicioso alla patria *(Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori sugli altri banchi)*.

Per far argine alla decadenza della razza

Lucchini Luigi osserva come sieno derisori gli stanziamenti per la ginnastica e si possano quindi considerare sprecati. Urge far argine alla decadenza della razza, se si è convinti che l'educazione fisica sia il fondamento di ogni energia e progresso individuale e sociale e si devono assegnarle i mezzi che assolutamente occorrono per farla funzionare seriamente. La stessa difesa nazionale, che tende ovunque come finalità ultima alla nazione armata, riposa anzitutto sopra un buono e saldo ordinamento all'educazione fisica.

Rava riconosce le deficenze attuali dell'insegnamento della Ginnastica. Si occupa della questione degli stipendi e spera di poter ottenere i mezzi finanziari occorrenti. Invita l'on. Lucchini a presentare, come proposta di sua iniziativa, il disegno di legge elaborato dalla Federazione nazionale, disegno che il ministro, in massima, accetta.

L'insegnamento religioso nelle scuole

Santini non condivide le idee espresse dal Ministro sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Ricorda le opinioni espresse da eminenti parlamentari per dimostrare come l'istruzione religiosa debba impartirsi nelle scuole, molto più quando, come in Roma, la quasi totalità dei genitori chiede che ai loro figliuoli venga impartito l'insegnamento religioso.

Di opinione diversa dal ministro della P. I. erano Cairoli e Ferdinando Martini. E' vero però che questi appartiene a quello che si vuol chiamare il regno clericale di Lucca *(ilarità)* potrei parlare anche di Briand.

Treves. Se Briand è della sua opinione è un rinnegato.

Santini. Già lo dice lei e basta!

Treves. Per lo meno è sufficiente quanto la sua parola.

Santini. Lei faccia proseliti per la sua religione e non si occupi di altro.

Treves. Ma che linguaggio è questo? in un paese civile tutte le religioni sono uguali.

Santini. Per me no.

Treves. E allora lei è un cervello medioevale.

Presidente. Lei non interrompa on. Treves.

Treves. Lei invece di richiamare me, farebbe meglio a farmi rispettare.

Santini. Ma lei che cos'è, è il papa degli ebrei? *(Risa e rumori)*.

Treves. Domando la parola per fatto personale.

Presidente: Parli.

Treves. Io mi dolgo che qui si vengano a sindacare le opinioni religiose dei deputati.

Presidente. Lei ha ragione; questo è un sistema che io deploro. Non è lecito fare come l'on. Santini che tira in ballo ogni momento i suoi colleghi.

Treves. Le sono grato di questa dichiarazione; in quanto a Santini io lo prego di credere che sono un deputato come tutti gli altri, e se vuole una mia confessione di fede religiosa gli dirò che non ne ho nessuna nè qui nè fuori di qui. Io qui rappresento soltanto delle idee politiche, e di queste devo rispondere ai miei elettori.

Rava conferma le sue precedenti dichiarazioni; secondo le quali i comuni devono essere liberi di impartire l'insegnamento religioso.

Bertolini dice che gli sembra indegna del Parlamento una discussione che si protrae così a lungo sopra una questione d'interpretazioni della legge. Ma siamo o non siamo noi legislatori? Se no, che cosa stiamo a fare qui? a sentir leggere dei verbali cui nessuno bada? E' necessario quindi che il Parlamento si pronunci esso sovranamente sulla vessata questione, e deve farlo con una nuova disposizione legislativa.

Bisogna uscire dall'equivoco. Per l'on. Bertolini è tanto illiberale negare l'insegnamento religioso a chi lo domanda, quanto lo sarebbe obbligare maestri non credenti a impartire l'insegnamento religioso. Per ciò bisogna risolvere diversamente il problema e non lasciare la facoltà ai Comuni che, anche volendo, non potrebbero profittarne, trattandosi di spese facoltative.

Voci dall'Estrema. La soluzione è quella di non insegnare affatto la religione nelle scuole: si insegni dove si vuole, ma altrove.

Bertolini. Non pretendo di avere indicata la miglior soluzione, ma si affronti comunque il problema.

Voci dall'Estrema. E affrontalelo.

Bertolini. Il ministro prenda il suo coraggio e venga con una proposta di legge.

Ma l'on. Rava non replica, evidentemente la questione è tale che non potrebbe essere discussa e decisa che in Consiglio dei Ministri.

Levasi la seduta.

Una buona circolare di Giolitti sopra certe agenzie

Roma, 14. — Il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti del Regno lamentando che non sempre le autorità e i funzionari di pubblica sicurezza sorveglino le agenzie d'affari, alcune delle quali si dichiarano disposte al disbrigo di pratiche e alle sollecitazioni di provvedimenti presso le pubbliche amministrazioni facendo credere di disporre di mezzi e d'influenze onde conseguire quanto colle vie legali difficilmente si potrebbe ottenere.

I colpevoli dice la circolare, dovranno essere deferiti all'autorità giudiziaria.

Intanto gli uffici di P. S. dovranno far procedere ad una generale revisione delle tabelle già presentate per constatare se fra le operazioni indicate dalle agenzie ve ne siano di quelle che si riferiscano ad inframmettenze presso pubbliche amministrazioni. Ogni accenno a simili operazioni dovrà essere eliminato.

Le proposte della Società del Benadir respinte

Il governo allo scopo di definire la questione dell'assetto del Benadir, e togliere quella colonia dallo stato di quasi abbandono in cui da parecchio tempo si trova, in base al progetto di legge recentemente approvato dal Senato, aveva preparato lo schema della convenzione definitiva con la nuova società coloniale per lo sfruttamento del Benadir.

La Società alla sua volta fece le sue proposte e queste ieri furono esaminate da consiglio coloniale riunitosi al ministero degli esteri.

L'esame e la discussione occuparono quasi l'intera seduta ed il Consiglio ritenendo che le proposte della Società non corrispondano perfettamente agli intendimenti ed agli scopi della legge, specialmente per la parte che riflette l'indirizzo commerciale, non le ha ritenute meritevoli di approvazione.

La questione sarà quindi rimessa al prudente arbitrio del ministro degli esteri.

Il Congresso delle latterie sociali

Difendiamoci dalla margarina

Reggio Emilia, 13. — Nel primo Congresso nazionale di Latterie Sociali che si tenne in questa città, fra le questioni poste all'ordine del giorno, si notavano: la costituzione di un'Unione nazionale delle Latterie sociali; la difesa dai prodotti margarinati e i mezzi per agevolare ed incoraggiare la produzione ed il commercio dei latticini in Italia.

Circa la costituzione di una Unione nazionale delle Latterie sociali fu dato ad una Commissione di 7 membri l'incarico di studiarne lo statuto.

Per i prodotti margarinati si fecero i seguenti voti:

1° che i fabbricatori di formaggio margarinato facciano dei tipi nuovi per formato e per denominazione, invece di imitare i tipi di formaggi usuali, già accreditati in commercio;

2° che ad evitare equivoci, mistificazioni e querele, nell'interesse dell'industria casearia nazionale, come pure nell'interesse dei consumatori, venga disciplinato per legge il commercio dei formaggi margarinati, imponendo a questi l'obbligo di un contrassegno apparescente ed indelebile.

Per agevolare la produzione ed il commercio dei latticini in Italia si chiede: che si agevolino ed incoraggino dal Governo, da enti e da Istituti agrari, le iniziative private tendenti ad accertare lo stato reale dell'industria lattifera italiana, massimamente nelle principali regioni lattifere, sull'esempio dato dalle provincie di Reggio, di Parma, di Mantova e di Udine; che il Governo rivolga maggiori premure verso il caseificio nazionale, spiegando un'azione più proporzionata al grado raggiunto da questa industria.

Clemenceau resta

Parigi, 14. — Nella seduta di oggi della Camera *Clemenceau* difese la politica del Ministero contro i sindacati e per la legge. Fu applaudito dal centro, urli all'estrema.

Briand, il rinnegato come lo chiamano i socialisti, dichiara che il discorso discorso di Clemenceau conferma il suo.

Si vota la fiducia con 343 voti favorevoli e 210 contrari.

Asterischi e Parentesi

— Gli animali valutano il tempo?

Su di un quesito vogliamo oggi parlare; se cioè gli animali sanno valutare lo scorrer del tempo, all'infuori di segni e di indicazioni speciali. Il gallo che canta anche al buio, i pipistrelli che escono regolarmente e ad ore fisse da oscurissime caverne, debbono sapere, indipendentemente dalle variazioni della luce, quando sorge l'alba o quando sopraggiunge la notte. Tuttavia è molto difficile di eliminare da queste e da moltissime e consimili altre manifestazioni, l'influenza dei segnali dati dall'ambiente esterno o dai bisogni periodici dell'organismo.

I cavalli degli omnibus compiono con insolita vivacità l'ultima loro corsa; e in India gli elefanti adibiti a trasportare ed accatastare il legname, si rifiutano energicamente di lavorare quando è giunta l'ora del riposo.

Varii esempi che conforterebbero questa presunta conoscenza del tempo per parte degli animali furono segnalati dal Jaquot. Uno di essi si riferisce ad un cane che abitualmente stava insieme al suo padrone sopra nominato, e nello studio di quest'ultimo, ove dormiva per tutta la mattinata; ma allo scoccar del mezzogiorno invariabilmente si svegliava e andava a posare il muso sulle ginocchia del padrone, come per avvertirlo tacitamente che era l'ora della colazione. E non c'era caso che quando l'orologio suonava le ore, il cane ne prendesse una per un'altra; soltanto ai rintocchi delle dodici eseguiva la sua mimica espressiva. Ora lo Jaquot osserva che gli non era molto esatto nei suoi pasti, e che quindi non poteva esser lo stomaco che informava il cane dell'ora regolamentare.

Lo stesso signor Jaquot possedeva anche un cane lupetto, che portava con sè dopo il pranzo al caffè; il cagnolino si addormentava ogni sera, ed ogni sera, quando le nove suonavano all'orologio, si svegliava e andava dal padrone come per avvertirlo che era giunto il momento di

---

Giornale di Udine (2)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

La signora si mosse per uscire, ma non aveva messo del tutto il piede fuor della soglia, che una manina sottile, bianchissima e tremante le porse la busta dei libri ed il cappellino di paglia.

Ella prese pietosamente il povero cappellino e la busta, e andò a metterli al posto di prima, ricacciando indietro un singhiozzo che saliva.

Il signor Leopoldo sbuffava dalla collera e seguitava a brontolare.

— Che cosa crede? di prendere le orme di sua madre? di fare a modo suo, e di ridersene bellamente di suo padre come l'altro scavezzacollo di suo fratello?.. Ve lo garantisco io che prendete un granchio, e che la povera piccola filerà dritta, com'è vero Dio!

Il signor Leopoldo, quand'era in collera, ciò che accadeva tutti i giorni, parlava alla madre ed alla figlia insieme, senza rivolgersi direttamente nè all'una nè all'altra.

La signora Colonna non rispose, e si mise a riordinare la saletta, rimettendo le sedie lungo le pareti, e radunando i piatti sulla tavola.

— Hai capito che non voglio *tanti comandi?*

Ella allora lo guardò.

Il signor Leopoldo aveva il pizzo umido ed attaccaticcio per il succo delle frutta che v'era sopra colato, ed il viso pallido dalla collera.

— Non capisco perchè tu debba gridar tanto, ella disse con voce dolce e timida. Se qualcuno sentisse crederebbe che ci stai ammazzando. E tutto perchè? per una roba da niente, perchè non vuoi ch'ella vada a scuola!

— Non voglio, non voglio! gridò lui, andandole incontro quasi coi pugni sul viso. Chi dice che non voglio? Io dico e ripeto sempre questo: quando sono in casa non voglio che nessuno si muova, e quando sto mangiando, non voglio che nessuno se la svigni in quella maniera! Sono il padre finalmente! e comando io ai miei figliuoli!...

La signora fece due passi indietro, ritirando il viso, ma coraggiosa nella sua timidezza e nel suo amore materno.

— E che ti può importare se va a scuola prima dell'ora? Che ti fa rimanendo qui? Non ti basto io? Perchè non puoi o non vuoi ragionare e pensare che la bambina dopo aver mangiato quel boccone ha necessità d'un po' di svago, prima di rimettersi allo studio? Che ti serve, qui, inchiodata su' una sedia?

Il signor Leopoldo ritornò verso il tavolo, battendo di nuovo il pugno e facendo balzellare le stoviglie.

— Che mi serve? A nulla mi serve. Non voglio che vada a scuola prima del tempo, ecco tutto. A casa che stia, coi suoi genitori, come tutte le ragazze dabbene, come tutte le ragazze civili.

Alla signora Colonna si gonfiò il cuore.

— Le ragazze civili!... ripetè, con quel coraggio che miracolosamente le dava il suo amore di madre. Ce ne sono a dozzine delle ragazze civili che vanno a scuola a quell'ora! senza contare quelle che pranzano in classe, ed in fretta in fretta, per godersi nel cortile l'ora della ricreazione! Che cosa credi? che la gioventù pensi come la vecchiaia?

— Che ora di ricreazioni! che cortile! che storie!... La ragazza non può ricrearsi a casa sua?

La madre congiunse le mani.

— Mio Dio! sarebbe da ridere ad averne la voglia! ma per me sono cose che fanno lagrimare. Che ricreazione può avere stando qui rinchiusa? Non c'è che il poggiolo e tu non vuoi che vada sul poggiolo. Dove devo mandarla? in camera sua? in camera nostra? in cucina colla serva? bei luoghi di ricreazione! e veramente pieni d'aria buona!

— E non può stare qui? chi sono io finalmente? sono un cane? non sono suo padre? cos'è questa rinchiusa? non ci sto io che lavoro tutto il giorno? occorrono sempre spassi per gli altri?

La signora Colonna sospirò profondamente.

Era inutile lottare con quell'uomo che voleva sempre aver ragione.

Poteva rispondere, povera donna:

— Ma che ricreazione può trovar qui, sola, in silenzio, senza poter neppur muoversi dalla sedia? con dinanzi il tuo viso ringrugnato e tempestoso? non era meglio che saltasse, magari, dopo aver mangiato, piuttosto che guastarsi il sangue, con quei terrori di lui che litigava per nonnulla?... Diveniva buono, il sangue, con quelle continue baruffe?..

Ma non disse nulla.

Prese alcuni piatti e s'avviò per uscire, mentre dalla cucina le giungevano all'orecchio, leggeri ma espressivi e particolari colpi di tosse.

Era quello per il solito il modo con cui Mimy e Giannetta la pregavano di tacere, di non rispondere ette, di uscire, di piantarlo solo.

— Sta qui! — ordinò lui, con voce brusca. — Scappare sempre, quando si ha torto. Tutti eguali, madre, figlio, figlia.

— Ho da fare — rispose semplicemente lei — e sono stufa. Il boccone non può andar giù in questo modo. C'è da morir tisici. E s'avviò.

— Testarda! Maledetta testarda!... le gridò dietro il marito, mostrandole i pugni, ed entrò nella sua camera sbattendo rabbiosamente l'uscio.

Dalla cucina uscì subito la bimba, seguita da Giannetta, entrambe spaventate.

— Gesù, che mostro! — disse piano la serva, tentennando il capo.

Mimy era pallida come un foglio di carta e tremava tutta, violentemente.

— Perchè rispondere? perchè non uscire? perchè non lasciarlo solo?.. — disse pianissimo, piena di lagrime, coi denti che battevano uno contro l'altro.

La madre cercò di sorridere mentre il cuore le si spezzava.

(Continua)

tornarsene a casa; la manovra compievasi con tanta regolarità, che i presenti ne traevan motivo di divertimento.

Il De Parville riportava tempo addietro che nella fabbrica Talmone a Torino, trovavansi dei gatti i quali mostravano di avere un orario speciale. Tre di tali felini lasciavano passare senza preoccuparsene, tutti gli avvisi mattutini della sirena, sino a quello delle otto destinato a segnalare una breve refezione degli operai; soltanto a questo segnale i gatti correvano nelle sale di riunione degli operai, per chiedere ed ottenere i rimasugli del pasto. Uno dei gatti poi, aveva l'abitudine di accompagnare chi faceva la visita dei locali della fabbrica, solamente alla sera, quando gli ambienti erano vuoti, e una caccia ai sorci poteva promettere qualche risultato confortante.

**

— Gli animali e i giorni della settimana.

Molto probabilmente gli animali, negli atti loro che accennano ad una coscienza del tempo, in parte fanno uso di particolari facoltà, in parte si guidano su segni esteriori che da noi rimangono innavvertiti e che agli animali, acuti osservartori, non sfuggono per quanto lievissimi sieno. Così bisogna spiegare il fatto citato dal Boderip, di un cane che conosceva i giorni della settimana, e che alla domenica andava a trovare il suo proprio padrone, ministro protestante, in chiesa durante gli uffici religiosi.

Per ostacolare queste visite intempestive, si ricorse all'espediente di chiudere il cane ogni domenica mattina; e allora l'intelligente bestia prese l'abitudine di eclissarsi ogni sabato sera, onde essere libero di fare la sua visita domenicale. Si fa menzione di un pellicano che vivendo presso una famiglia di pescatori, finì col capire che la domenica era giorno di riposo per gli altri e per lui di digiuno; in modo che la domenica non si muoveva dal proprio nido per andare come gli altri giorni, ad aspettare sulla spiaggia il ritorno dei pescatori. La femmina del coccodrillo sotterra le proprie uova nella sabbia, e lascia passare il giusto numero di giorni necessario all'incubazione, prima di diseppelirle per farne uscire i piccoli.

Altro fatto curioso descritto dal Boulanger Daussy si riferisce ad un cane, uno spagnolo, che il sabato a sera andava sempre incontro al padrone alla stazione, all'ora precisa in cui questi arrivava per passare la domenica a casa sua. Il cane avrà potuto rilevare, da alcune abitudini dei suoi padroni, quando il sabato era giunto; ma è più difficile il capire come si regolasse per l'ora. Il Turquan ha ricordato due suoi cani che portava a spasso soltanto alla domenica a ora fissa; e che nel giorno e nell'ora stabilità correvano ad avvertire il padrone, con salti e latrati, che l'ora della passeggiata ebdomadaria era giunta. Gli stessi due cani conoscevano le ore in cui i fornitori della casa suonavano il campanello e a queste suonate rimanevano tranquilli, mentre abbaiavano per quelle, diciamo fuori orario.

**

Osservazione sugli animali che fanno il morto.

Alcune esperienze sono state tentate dall'Herrera per studiare questa nozione del tempo negli animali, approfittando dell'abitudine che hanno alcuni insetti di « fare il morto » di immobilizzarsi cioè quando sono minacciati da qualche pericolo. Veramente in siffatta immobilità l'idea della morte non può entrare affatto, e poco intendibile sembra l'ipotesi che gli animali cadano in uno stato di catalessi provocata dalla paura; devesi invece riconoscere nella immobilità degli animali che fanno il morto, una frequente forma di mimetismo protettore, come giustamente vuole il Pièrow, che, coll'assenza di ogni movimento, rende gli animali meno visibili e li fa confondere con le cose inerti.

L'Herrera dunque si servì di un piccolo insetto, il « Traptor oblungus », assai frequente al Messico, che scava le sue gallerie nel legno; timido, cauto, appena sente rumori od urti insoliti, è preso dalla paura, ritira e contrae le zampine e non si muove più affatto. Nelle esperienze, a seconda dell'intensità dell'eccitazione, il « Thaptor » restava immobile da otto secondi sino a quattro minuti, quasi che l'animaluccio valutasse il tempo dell'immobilità in proporzione all'intensità del pericolo. Così per un pericolo che si manifestasse poco per volta, l'insetto si rannichiava lentamente; invece per un attacco repentino, cadeva come fulminato. Col ripetersi degli attacchi i periodi d'immobilità si facevano sempre più brevi, finchè l'insetto si persuadeva che era inutile fare il morto e cercava scampo colla fuga. Risulterebbe dunque che l'immobilità è volontaria, che l'animale sa per questa valutare il tempo con sufficiente esatezza, e che si regola colla memoria per gli intervalli successivi di immobilità.

**

— Per finire.

Alcuni ammiratori di un violinista che non ha poi un gran valore, lodandolo senza fine, esclamano:

— Ma è un vero portento! Un vero Orfeo che ci trascina irresistibilmente dietro di sè.

— Faccio però osservare — dice un vecchio che non partecipava a quell'entusiasmo — che Orfeo si trascinava dietro le bestie!

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Ancora la misera fine dell'alpino

Ci scrivono in data 14:

Vi mando qualche altro particolare sulla morte per annegamento del povero alpino Antonio Rodaro di Avasinis. Era questi un buon ragazzo ben voluto dai superiori e gli mancavano tre mesi per compiere la ferma.

Le ricerche del cadavere continuarono sino a notte inoltrata con una seconda squadra di alpini e di carabinieri. Quest'oggi sono continuate coi soldati zappatori e con 3 carabinieri comandati dal maresciallo sig. Eugenio Pivirotto. Il pretore avv. Cavarzerani oggi procedette all'interrogatorio dei compagni del povero Rodaro.

Si assicura che i tre soldati Di Bez Davide, Marcuzzi Giovanni e Rodaro Antonio così tentarono di guadare il Tagliamento: Attraversato il primo ramo della corrente, senza difficoltà, poichè l'acqua non era profonda, si accinsero a guadare il secondo ramo più rapido.

Si diedero le mani e tenuti così legati si accinsero ad attraversare l'acqua. Più si avanzavano e più l'acqua saliva. Giunti nel forte della corrente avevano l'acqua sino al collo. Per salvarsi tentarono di nuotare. Ma nel mentre il Di Bez ed il Marcuzzi dalla corrente furono spinti verso la sponda destra essa travolse e inghiottì il povero Rodaro e da quel momento fatale i compagni più non lo videro. Il Di Bez ed il Marcuzzi salvatisi per miracolo corsero per un buon tratto lungo la corrente per porgere aiuto al compagno, ma inutilmente.

Da PAGNACCO

Misera fine di un giovane all'estero

Ci scrivono in data 14:

Ha prodotto qui penosa impressione la notizia, giuntaci oggi col *Crociato*, della gravissima disgrazia che fu causa della morte di un nostro compaesano a Uttendorf-Helpfau (Brunnau).

E' questi il sedicenne Luigi Driussi, operaio in una fabbrica di laterizi, occupato a trasportare le tavelle con una carrucola.

Al piano di sotto doveva per un momento cambiarsi la forma del Press a Revortver. Il Driussi approfittando di questa sosta, con una cordicella che gli serviva da cintura, avvolse la mano destra e gettò la fune sulla trasmissione per dondolarsi.

Male però gliene incolse perchè venne travolto e girato più volte finchè non si staccò il braccio con parte della spalla e con tutta la scapola e il corpo andò a cadere a terra colle gambe in più parti fratturate.

Il povero ragazzo morì la sera dopa fra spasimi atroci.

I funerali, fatti a spese dei connazionali, riuscirono imponentissimi.

Da TARCENTO

Sciopero di fornaciai

Ci scrivono in data 14:

Continua lo sciopero di tutti gli operai, circa 60, della fornace di G. Missittini e C. per ottenere la riduzione del lavoro da 12 a 10 ore. Gli improvvisi calori estivi hanno reso più acuta la fatica e i padroni non disconoscono la giustizia delle domande degli operai, ma osservano che bisognerebbe ridurre l'orario in tutte le altre fornaci.

Oggi nel pomeriggio è giunto qui da Udine, chiamato da una commissione di operai, il rappresentante della Camera del lavoro Silvio Savio il quale conferì cogli operai e domani mercoledì si recherà dal Prefetto. E' sperabile che si ottenga l'accordo.

Da OSOPPO

Grandi feste

Ci scrivono in data 14:

L'Unione ciclistica locale ha organizzato grandi feste che avranno luogo domenica 7 luglio con attraente e svariato programma.

Vi sarà fra altro una ricca esposizione-fiera con magnifici doni.

Il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita e il Principe di Udine, hanno mandato splendidi regali.

Pure moltissimi concittadini hanno contribuito e contribuiranno alla riuscita di detta pesca.

Da CIVIDALE

La festa della Banda

Ci scrivono in data 15:

La nostra banda municipale ha proclamato, per quest'anno festa di famiglia la domenica 26 corr. in cui si recherà a S. Pietro al Natisone ove naturalmente terrà concerto.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Maggio ore 8 Termometro 19.—
Minima aperto notte 10.2 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento: S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 25.8 Minima 14.1
Media 19.94 acqua caduta ml.

NOTE BACOLOGICHE

Cernegl ns. 14 maggio 1907.

Finalmente i bachi sono nati tutti. Ed era tempo, poichè non si ricordano schiusure così in ritardo.

Malgrado dieci giorni fa fosse lecito ritenere quasi imprudente l'incubazione, essendo le gemme dei gelsi appena turgide, il gran caldo inatteso dei giorni scorsi ha dato una spinta tale alla vegetazione che di foglia non c'è penuria davvero. Se il bel sole continuerà a sfavillare così come ha cominciato, la vita del prezioso insetto sarà abbreviata parecchio, e forse avremo i bozzoli su per giù alla epoca solita.

Intempestivo sarebbe ora qualsiasi pronostico sul raccolto serico, poichè questo dipende da varie condizioni che ora non si possono prevedere.

Sull'andamento del tempo dobbiamo dire di trovarci innanzi ad una incognita. I 19° e 20° R.ur attuali non influiranno contro la prosperità del baco, ma se codesti calori avessero a continuare per tutto il periodo della vita dell'insetto serico, ci starebbero innanzi dei pericoli, per chi non ha locali ventilati, e se i bachicultori non saranno molto attenti e solleciti nel somministrare foglia abbondante e fresca fino all'ultimo giorno.

Una retrocessione forte di temperatura quando i bachi saranno in baracca, vale a dire allorchè non si possono più riscaldare i locali, sarebbe fatale assai più in questo anno che negli altri essendo i bachi già assuefatti ad una temperatura alta fin dalla nascita.

Certo è che la corrente stagione è molto stravagante, e le stagioni così irregolari non ci possono lasciar tranquilli.

La primavera questa volta fu abolita e l'estate è venuta innanzi senza farsi precedere, come di dovere, dalla mite e bella stagione con le sue pioggeruggiole, i suoi venti molli e profumati e con tutte quelle dolcezze che sono il fascino di codesto periodo vago della Natura ridestantesi. *Un bachicultore*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

In memoria di un valoroso

Domani mercoledì 15 Maggio alle ore 4 1|2 pom. presente una Rappresentanza della Società Veterani e Reduci con Bandiera avrà luogo nel nostro Cimitero, sul tumulo D levante, lo scoprimento di una lapide a ricordo del prode maggiore garibaldino *Marziano Ciotti*.

Si invita ai Soci di voler partecipare a questa doverosa cerimonia.

La Presidenza

**

Marziano Ciotti fu uomo che riuniva una prontissima intelligenza ad un ardimento singolare e dotato di una fibra fortissima.

Fu uno dei più valenti soldati friulani del nostro risorgimento e se avesse voluto salire nei gradi nell'esercito ed entrarvi come tanti dell'Esercito Meridionale di Garibaldi, dopo la battaglia del Volturno, egli sarebbe senza dubbio divenuto uno dei nostri generali perchè aveva tutti i requisiti per diventarlo ed i suoi atti lo palesano in ogni Campagna.

Nessun friulano, come il Ciotti seguì Garibaldi in tutte le guerre, nessuno partecipò a tutte le imprese come Lui.

E domani — dopo vent'anni dalla morte — che una lapide, con la scritta del Momigliano, lo ricorda nel Cimitero udinese, non crediamo inutile di pubblicare, in succinto, un cenno della vita militare di questo valoroso combattente, tratta da una biografia della Raccolta R. Sbuelz « I Friulani dei Mille ».

Egli nacque a Gradisca dell'Isonzo il giorno 13 Agosto 1839.

Nel Liceo di Udine fece gli studi classici, che proseguì poi a Padova donde, sorpreso dagli avvenimenti politici, nei primi del 1859, emigrò, passò il Ticino e si arruolò nei Cacciatori delle Alpi comandati da Garibaldi.

Nel 1860 — nella guerra di Sicilia — fu fra i Mille e divenne sergente della compagnia comandata da Benedetto Cairoli (VII).

Dopo la battaglia del Volturno (1 ottobre 1860) per il valore in essa dimostrato ebbe la promozione a sotto tenente e gli fu conferita la medaglia al valor militare, unitamente ad altri due friulani dei Mille, cioè al cav. dott. Alfonso Morgante in allora luogotenente e all'ing. Giovanni Bertossi capitano, comandanti una compagnia in quella gloriosa giornata, tutti due dei Mille.

Nel 1862 prese parte, quale luogotenente aiutante maggiore nel 2° battaglione bersaglieri garibaldini alla infausta impresa che finì ad Aspromonte.

Nel 1864, tutti lo sanno, fu uno dei Capi dei *Moti detti del Friuli* dei quali in recenti pubblicazioni le figure principali vennero illustrate.

Nella guerra del Trentino del 1866 il Ciotti fu con Garibaldi nel 9.° Reggimento, comandato dal Menotti — e vi si distinse sempre.

Nel 1867 prese parte alla Campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma. In quella breve Campagna il Ciotti ebbe parte brillantissima. All'assalto di Monterotondo (25 ottobre) fu Marziano Ciotti che appiccò il fuoco alla porta del Forte sotto le fucilate papaline, obbligando il Forte alla resa, ed entrandovi egli per il primo. Per tale atto fu portato all'ordine del giorno da Garibaldi, venne nominato Maggiore ed ebbe poi dal Duce la seguente lettera:

« *Mio caro Ciotti*,

Monterotondo, 2 novembre 1867.

» Voi, alla testa della vostra Com-
» pagnia, siete entrato il primo a Mon-
» terotondo, sulle ruine incendiate e
» brucianti della Porta San Rocco. Io
» vi proclamo un prode, e valorosa la
» Compagnia da Voi comandata!

» Le donne italiane onoreranno i
» campioni delle glorie nostre, ed io vi
» dò un bacio paterno vostro

G. Garibaldi ».

Facevano parte di quella Compagnia altri due friulani: l'ing. Augusto Merluzzi di Udine, morto, ed Eugenio Petrucco di Cavasso Nuovo, tutti due provati al fuoco nella Campagna del Trentino, pure con Garibaldi nel precedente anno 1866.

Marziano Ciotti seguì Garibaldi anche nella guerra in aiuto alla Francia contro i Prussiani ed alleati, nella Campagna del 1870-71 nell'armata dei Vosgi ove fu Capo del 1° battaglione dei volontari.

Esso vi si distinse moltissimo sì da meritare la nomina di Cavaliere della Legione d'onore, come ebbe quella di Cavaliere della Corona d'Italia e le altre sette fra croci e medaglie militari attestanti il valore di questo illustre friulano combattente per la libertà della Patria.

Ed ora che una onoranza doverosa vien fatta alla di Lui memoria, noi pure rivolgiamo il grato e memore pensiero a quel prode friulano e riportiamo qui la iscrizione del prof. Momigliano:

Marziano Ciotti — Dei Mille — Da Varese a Dijon — Tra i primi alla chiamata e nei rischi — Combattè con Garibaldi.

Vigili la tomba — Dell'intrepido milite e cospiratore — un'Italia moralmente mazziniana — Eroicamente garibaldina.

Felice Momigliano

Il programma del Concerto Mascagni. Ecco il programma del grande Concerto che avrà luogo sabato sera al Teatro Sociale:

Ouverture dell'opera « La sposa venduta », Smetana.

Sinfonia VI (Patetica), Tschaikowsky.

Ouverture « Leonora » (n. 3, in do), Beethoven.

« Il Cigno di Tuonela » (Leggenda Nordica), Sibelius.

Rêverie (per archi), Schumann.

Scherzo dal « Sogno di una notte d'estate », Mendelssohn.

Marcia Ungherese della « Dannazione di Faust », Berlioz.

Lo sciopero dei fabbri ferrai continua, quantunque nessuno se ne accorga appunto per quello che notavamo fin da ieri e cioè che gli scioperanti non sono nemmeno il 20 per cento della classe.

Oltre a ciò parecchi degli affini, come afferma il *Gazzettino*, hanno dichiarato di essersi posti in sciopero a semplice titolo di solidarietà, ma che delle loro loro condizioni e del salario che percepiscono sono assolutamente soddisfatti, ed in tale senso hanno anzi diretta una lettera ad uno dei proprietari.

Nella mattinata la colonna degli scioperanti andò man mano diradandosi perchè molti di essi rientrarono nei rispettivi laboratori.

Così si riprese il lavoro negli stabilimenti di De Luca, Bisattini ed altri.

Ieri sera alle sette e mezzo si tenne, con scarso numero di presenti, una assemblea in Castello.

Il Buggelli riferì che hanno accettato il memoriale i proprietari Di Gaspero Angelo, Feruglio Attilio, Ballico Antonio, Meretto Luigi, Berletti Francesco, Pittaro Giovanni, Passoni Eugenio, Quargnolo Ugo e Fabris.

Il sig. Calligaris mandò una lettera in cui sono esposte le condizioni di lavoro da lui spontaneamente preparate per i suoi operai a partire dal 1° giugno e che invece attuerà appena essi riprenderanno il lavoro.

Con esse si concede il 10 per cento di aumento sulle paghe, 50 per cento in più pel lavoro straordinario, che diviene il 100 per 100 quando si tratti di lavoro oltre le 10 di sera o nel pomeriggio dei giorni festivi.

L'assemblea decise che sia ripreso il lavoro presso quelle ditte che accettarono il memoriale; ma poi taluno osservò che se così si facesse lo sciopero dovrebbe dirsi finito, non rimanendo in campo che quattro o cinque minorenni. Venne perciò votata la sospensiva fino a oggi alle 10 per la qual ora è indetta una nuova adunanza.

**

A proposito del sig. Calligaris, notiamo che non è affatto vero che egli si sia recato ieri in Castello a firmare il memoriale. Egli invece comunicò alla Commissione il regolamento interno da lui compilato accompagnandolo colla seguente lettera che spiega chiaramente ogni cosa:

Alla Lega di Miglioramento fra gli operai fabbri.

Riferendomi al memoriale presentato dagli operai fabbri ed alle verbali intelligenze col rappresentante degli stessi sig. Bugelli qui unito compiego una copia del regolamento (che ha valore di contratto) con le migliorie già promesse ai miei operai, e da tempo preparato per metterlo in vigore col 1 giugno data dell'apertura della nuova officina.

Le condizioni in esso esposte, a scanso di inutili discussioni, sono le massime a cui posso arrivare fiducioso che anche gli operai le troveranno giuste ed accettabili senz'altro. Di più come promesso resta stabilito un aumento del 10 per cento sulle paghe percepite, attualmente, per tutti gli operai, condizione questa possibile soltanto dato il carattere assolutamente speciale dei lavori che si eseguiscono nella mia officina.

Animato dal desiderio di risolvere la vertenza avverto che tali concessioni avranno immediato effetto in ogni loro parte a condizione della immediata ripresa del lavoro di tutti i miei operai.

Con stima f. *Calligaris.*

**

Nella riunione odierna in Castello vennero comunicate le adesioni di altri proprietari e fu decisa la ripresa del lavoro per domattina in tutte le officine ove il memoriale fu accettato.

L'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, ha diretto domanda al Direttore Generale delle ferrovie perché — come è accordato ai portatori di biglietti d'andata ritorno Udine-Venezia — anche ai detentori di biglietti d'abbonamento sia permesso di recarsi da Udine a Venezia, e viceversa, tanto per la linea di Treviso, come per quella di Portogruaro-S. Giorgio.

Sappiamo che la Società Veneta è favorevole e speriamo che la domanda della Associazione, già preceduta da quella fatta dalla Camera di Commercio, ottenga buon esito.

Apertura dello Stabilimento Balneare e del Bagno popolare. Col giorno 18 maggio verrà riaperto a pubblico uso il reparto bagni caldi e doccie solitarie, e nel 2 giugno p. v. anche la vasca da nuoto dello Stabilimento, e nello stesso giorno 2 giugno sarà pure inaugurato il Bagno Popolare.

Per quest'ultimo notiamo le seguenti tariffe e norme:

— Il prezzo per una doccia è di cent. 15 per un bagno semplice, in vasca di cent. 40 e per un bagno solforoso compresa la biancheria.

— Il biglietto dovrà essere acquistato prima del bagno, ed ogni persona non potrà ritirarne più di uno.

— Il bagnante, pagato il biglietto, riceverà un lenzuolo per la doccia, un lenzuolo ed un asciugamani pel bagno in lenzuolo voluto in più dovrà pagare cent. 10, e cent. 5 per un asciugamani, ritirando analogo biglietto.

Richiamo di ufficiali in congedo per la V. gara generale di tiro a Segno. Il Ministro della Guerra ha determinato di richiamare in servizio, *senza assegni*, in occasione della prossima V. Gara generale di tiro a segno un numero limitato di ufficiali in congedo a preferenza direttori, vice direttori e commissari di tiro, di qualsiasi grado, arma o corpo per un periodo di venticinque giorni.

Gli ufficiali che desiderano d'essere richiamati, in conformità di quanto precede, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo dei depositi o dei distretti da cui dipendono apposita domanda, obbligandosi di disimpegnare i servizi inerenti alla gara stessa.

Quelli dei predetti ufficiali i quali appartenessero ad amministrazioni dello Stato dovranno presentare insieme con la domanda, il nulla osta dell'Amministrazione dalla quale dipendono.

Gli ufficiali richiamati si rivolgeranno in tempo debito ai depositi o distretti

da cui dipendono per ottenere i certificati di viaggio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio Comando del locale Distretto militare.

L'insegnamento della fisica alle Normali. Veniamo informati che l'insegnamento della fisica nella Scuola Normale, continua normalmente come prima, e che secondo ogni probabilità la raccomandazione dell'on. Solimbergo, era diretta ad ottenere l'approvazione d'una spesa straordinaria, per acquisto di materiale didattico in più di quello acquistato colla dotazione ordinaria della scuola.

Il IV Congresso magistrale veneto a Padova. Sabato e domenica 18 e 19 corrente si riunirà a Padova il Congresso degli insegnanti elementari della Federazione Magistrale veneta. Al Congresso parteciperà anche il presidente dell'Associazione on. Fradeletto, che pronunzierá un discorso all'inaugurazione, la quale seguirà sabato alle 10 del mattino nella sala della Gran Guardia ed a cui parteciperanno le autorità cittadine.

Alle 2 del giorno stesso il Congresso comincierà i suoi lavori, che saranno ripesi alle 9 della mattina di domenica. Alle 13 del dì medesimo i congressisti si riuniranno a banchetto. La quota stabilità per questo è di lire 3 e va mandata entro venerdì 17 corr. al sig. Cristiano Marco Rigoni in via Fatebenefratelli a Padova. Alle 3 seguirà una visita ai monumenti cittadini.

Un apposito Comitato poi s'incarica di facilitare la ricerca degli alloggi e si presterà per altre evenienze.

Sono all'ordine del giorno del Congresso i seguenti oggetti.

1. La Scuola rurale, com'è e come dovrebbe essere: quali vantaggi essa potrebbe trarre intanto da una reale applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407.

2. Nomina dei revisori dei conti e approvazione del bilancio consuntivo.

3. Eventuali.

I lavori pel tram elettrico sono cominciati. Il primo tronco che verrá costruito è quello da via Cavour alla stazione per via Cussignacco allo scopo di mantenere il servizio tramviario dalla stazione al centro durante la costruzione della linea in via Aquileia.

Spedizioni per Schio. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Per ingombro stazione Schio causa » affluenza arrivi resta sospesa dal 16 » a tutto 22 corrente accettazione spe» dizioni piccola velocità carro completo » destinate Schio stazione e linea Tor» rebelvicino-Schio-Arsiero fatta ecce» zione generi privative ».

Il mercato del III. giovedì. Ricordiamo che domani e venerdì avrà luogo il solito mensile mercato dei bovini ed equini in piazza Umberto I.

Fanciullo sparito. Ieri sera una donna dimorante in via Brenari si recò in questura a denunciare la sparizione, avvenuta fin dal mattino, del proprio figlio decenne Erminio Gorassini.

Furono iniziate le ricerche.

Necrologio. Ieri notte è morta a Padova a 77 anni la eletta signora Clotilde Randi Fabris, madre del cav. Vittore, sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia e quasi nostro concittadino per vincoli di parentela e per lunga permanenza tra noi.

All'esimio magistrato e ai di lui congiunti le nostre condoglianze.

La morte di una giovane sposa. Stamane alle due è morta a soli 27 anni dopo lunghe sofferenze Emilia Piutti, la diletta sposa del pittore Guido Nigris che ora la piange desolato.

I funerali avranno luogo domattina alle otto.

Al marito colpito da così grave sciagura e ai congiunti, le nostre condoglianze.

Beneficenza

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Toffoletti ing. Antonio: dott. Umberto Caratti 10, Vittorio e Maria Panciera 1.

Micossi Luigi di Buia: Vittorio e Maria Panciera 1.

Luci Vincenzo: Vittorio e Maria Panciera 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Giuseppina Antonini Cannetta: prof. Giuseppe Dabalà 2.

Vigilio D'Aronco: Antonio P. Viezzoli in sostituzione di corona 25, Vittorio Beltrame 1.

Francesco Bigaglia: Vittorio Beltrame 1, Vincenzo Pittini 2.

ARTE E TEATRI

Alessio Gobbi al Minerva

Domani sera la drammatica Compagnia diretta da Alessio Gobbi darà una unica rappresentazione straordinaria della tragedia di Gabriele D'Annunzio *Più che l'amore.*

Indi Luciano Molinari dirà l'*Ode a Verdi* di Gabriele D'Annunzio.

Non dimenticate che il Gran Concerto diretto da Pietro Mascagni, l'autore della « Cavalleria », ha luogo sabato sera, alle 8 e mezzo, al Teatro Sociale di Udine.

LIBRI NUOVI

Abbiamo ricevuto dalla Società Editrice Nazionale di Torino il *Canzoniere dei bimbi piccini*, 93 facilissimi canti corali ad una voce, raccolti ed armonizzati da Dino Sincero, versioni dal tedesco del prof. E. Bongioanni, ad uso delle Scuole infantili e primarie.

L'insegnamento del canto nelle Scuole infantili e primarie ha una grande importanza, non solo come gradita ricreazione per le tenere menti non ancora assuefatte ad un lavoro continuato, ma anche come potente fattore dell'educazione del senso estetico.

Il *Canzoniere dei bimbi piccini*, pubblicato dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale, soddisferà alle giuste esigenze dei maestri italiani, e nelle loro mani esperte diverrà un valido strumento per l'educazione del senso musicale delle loro scolaresche. In questo volumetto, malgrado il suo prezzo modesto (lire 2) essi troveranno canti adatti ad ogni occasione e ad ogni grado di sviluppo delle giovani intelligenze.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella quindicina II del mese di maggio 1907.

Sabato 18. — Cecchini Angela, libera, truffa, testi 3, dif. Tamburlini; Bodigoi Luigi, libero, contrabbando, dif. Tamburlini.

Martedì, 21. — Ponton Ernesto, detenuto, rapina e violenza, testi 8, dif. Tavasani; Degano Leonardo, libero, falso in cambiale, testi 5, dif. id.; Pontelli Rosa, libera, contrabbando, dif. id.

Mercoledì 22. — Del Zotto Maria, libera, violenza, testi 1 dif. Baldissera; Galop Anna, libera contrabbando, dif. Baldissera; Barbini Luigi e C., 3 liberi, bancarotta, testi 1, dif. Ballini; Cittaro Antonio e C., 2 liberi, contrabbando, dif. Baldissera; Iussig Eligio e C., 3 liberi, contrabbando, dif. Baldissera.

Giovedì 23. — Azzan Augusto e C., 2 liberi, diffamazione, testi 1, dif. Ballini.

Sabato 25. — Gasparutti Isolina, libera, contrabbando, testi 1, dif. Celotti; Zeravalla Giovanni, libero, minacce, appello, dif. Mini; Bressan Leonardo, furto, appello, dif. Celotti; Finetto Giuseppe, Zuzzzo Luigia e C., 2. detenuti, furto testi 2, dif. Comelli.

Martedì 28. — Cuciz Romana, libera, furto, testi 2, dif. Chiussi; Lucardi Alessandro, libero, lesioni, appello, dif. id.; Franzil Angelo, libero, ingiurie, appello, dif. Doretti; Colussa Giuseppe, libero, lesioni, appello, dif. Venturini; Bellina Giovanni e C., 3 liberi, istigazione a delinquere, testi 4, dif. Comelli e Cosattini.

Mercoledì 29. — Blasutig Antonio, libero, furto, appello, dif. Pollis; Cudiz Giovanni, libero, furto, appello, difensore Tamburlini; Cabai Luigi, libero, ingiurie testi 2 dif. Brosadola.

Venerdì 31. — Bassi Luigi, libero, truffa, testi, 3, dif. Berghinz; Colautti Pietro e C., 3 liberi, truffa, testi 1, dif. idem.; Miani Giuseppe, libero, contrabbando, dif. idem.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni in Austria

Trieste, 14. — Oggi avvennero le elezioni in 439 collegi dei 516 che formano la Camera austriaca.

Qui i risultati furono diversi dei previsti: nel primo collegio è riuscito il candidato socialista Pittoni con 2902 voti. Il candidato liberale nazionale Menesini ne ebbe 1645; Mandic sloveno 911; Vattovaz parroco cristiano sociale 290.

Nel collegio suburbano è riuscito lo slavo avvocato Rybar.

Negli altri tre collegi finora si ritiene certo il ballottaggio fra i candidati liberali e i socialisti.

La giornata non furono disordini; i socialisti predicavano l'astensione dal lavoro. Disordini si prevedono per questa sera.

Gli anarchici (?) attaccarono delle scritte: « Morte a tutti i deputati ». Molta forza pubblica a tutti i seggi.

Nel Trentino è riuscito splendidamente Malfatti a Rovereto; ballottaggio a Trento fra Avancini socialista e Conci clericale Negli altri 7 collegi riuscirono i candidati italiani clericali.

Le notizie da Gorizia sono finora confuse: a Gorizia si assicura riuscito Marani: altrove i risultati finora si equilibrano.

Anche dall'Istria giungono notizie incerte; ma dovrebbe ritenersi sicura la vittoria dei liberali nei collegi italiani.

Vienna 14. — Le elezioni passarono senza disordini: la città mantenne l'aspetto normale. Dei 33 collegi di Vienna i socialisti ne guadagnarono otto, gli antisemiti 20, i liberali 1. Vi sono 4 ballottaggi.

Il capo dei pangermanisti Schoenerer è rimasto sul lastrico a enorme distanza dal candidato avversario. (*Vedi I pag*)

I socialisti guadagneranno 40 mandati. Essi, che si sarebbero contentati di averne appena dieci, sono giubilanti. (Ma bisognerebbe conoscere bene la biografia di questi 40 sovversivi per conto della causa.... imperiale. *N. d. R.*)

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Lunedì quasi improvvisamente cessava di vivere in Padova

GIACOMO FERRUCCI

d'anni 70

La moglie, i figli Arturo e Teresa, i fratelli Valentino, Antonio, Giovanni ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 15 maggio 1907.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La salma sarà trasportata a Udine ed i funerali avranno luogo oggi mercoledì, partendo dalla Stazione Ferroviaria alle ore 6 pom.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

ce ioli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali **Premio, Gran Croce Insigne e Medaglia d'Oro.**

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.60. — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli. A Udine presso *Plinio Zuliani* e *Giacomo Comessatti.*

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor **N. Casile**, *Riviera di Chiaia N. 235*, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali

riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza: l'unico preparato razionale, riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali Casile.

GUARIGIONE

DELLE

EMORROIDI

COL

Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30, 21.51, (festivo)

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE

che inviando cartolina-vaglia di L. 0.75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque

STOFFA!

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del **Cav. LUIGI DAVANI è innocua e dà ottimi resultati in brevissimo tempo.**

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. 1.80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

Galardi, Candi & Bina - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti